Anno XLIII — Venerdì 20 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 198

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UNA INIZIATIVA ITALO-RUSSA per una confederazione balcanica?

Ci comunicano da Roma la seguente informazione che comparirà oggi sul *Messaggero*:

Si vocifera che per Consiglio della Russia e dell'Italia si starebbe studiando il modo di provocare una conferenza balcanica.

Questa dovrebbe costituire una nuova triplice, quadruplice e magari quintuplice alleanza balcanica, che costituirebbe una vera e propria confederazione.

La necessità sarebbe determinata dalla crescente attività balcanica dell'Austria-Ungheria, che conta di farsi una grande base d'influenza in Oriente.

Il raggruppamento sarebbe determinato anche dell'atteggiamento della Turchia, il cui elemento militarista è profondamente bellicoso ed ha scoperto le ambizioni di riconquista in quei territori che furono già dell'impero ottomano. La questione di Creta informi.

La iniziativa italo-russa incontrerebbe il favore di molte potenze europee, le quali anno interesse a determinare un periodo di rinascenza e progresso negli Stati balcanici e di tenere in rispetto la Turchia.

Tutto questo complicato problema si aggiunge che sarebbe argomento della intervista tra Niccolò e Vittorio.

La risposta conciliante della Grecia

Atene, 19. — Rhallys rimise iersera al ministro turco la risposta della Grecia alla nota turca.

Questa risposta è concepita con spirito assai conciliante e in termini tali da dare completa soddisfazione alla Porta. Nei circoli governativi si ritiene che le potenze protettrici apprezzeranno come si conviene questa nuova prova che la Grecia dà dei suoi sentimenti.

La nuova disastrosa tariffa doganale
degli Stati Uniti pei prodotti italiani

Ci capita di vedere una circolare che il signor Joseph Personeni, grande importatore di prodotti italiani a New York ha diretto alla sua clientela: circolare in vero impressionate pel danno che denuncia inevitabile alla nostra esportazione nell'America del Nord.

Il popolo americano avrà ora a sopportare le spese della più alta tariffa protezionista che moi gli sia stata imposta. Il criterio della reciprocità commerciale è stato completamente abbandonato. Così specialmente l'importazione dall'Italia dei cordiali e dei bitters, dei quali negli Stati Uniti si era creato un mercato importante e promettentissimo, subirà grave danno.

Ecco qua: dice la circolazione: « Gli avvenuti rialzi che andranno in vigore per l'Italia il 30 aprile 1910 saranno di dollari 2.50 per cassa per i liquori, cordiali e bitters, 60 soldi per il vermouth e vini secchi, dollari 3,60 per i vini spumanti: cosicchè tali prodotti pagheranno una media del 100 al 200 per cento. Ne prendano pure buonissima visione i legislatori italiani nell'accordare la loro tariffa minima. Anche per la profumeria, già gravemente tassata di circa il 100 per cento, e che da poco l'Italia cominciava ad esportare agli *Stati* Uniti, v'è stato aumento, già entrato in vigore, non essendo tale voce contemplata nel trattato di reciprocità ».

Non c'è che dire: la colpa se il malanno non fu scansato, è essenzialmente italiana: specialmente del Governo e dell'ambasciatore italiano.

La festa dell'imperatore

Trieste 19. — L'altra sera, il signor Eugenio Hicke aveva invitato a cena alcuni amici, per festeggiare il 25° anniversario del suo matrimonio. La riunione, che fu tenuta in un giardino, si protrasse fino ad ora tarda.

Alle 8 antimeridiane di ieri alla porta del villino comparve una guardia di polizia dicendo che veniva ad arrestare il signor Hicke. L'arrestato protestò contro il curioso sistema e chiese, invano, che la guardia gli mostrasse qualche mandato. La guardia disse:

— Lei iersera e questa notte ha fatta una dimostrazione contro l'imperatore. I suoi amici hanno cantate canzoni irredentiste ed hanno emesse grida sovversive! Non neghi. Lei sapeva bene che iersera era la vigilia del genetliaco imperiale! Venga con me!

Il sig. Hicke dovette, pur protestando contro la forma irregolare e sconveniente, seguire il poliziotto. Stette agli arresti fino a iermattina alle 8, allorchè un commissario acconsentì a lasciarlo in libertà provvisoria « fine a verità appurata! » Il sig. Hicke, che è sicuro del fatto suo ha presentato querela contro la guardia per abuso di potere d'ufficio e per il contegno inurbano usato.

Nel XCIV anniversario
della fondazione dell'Ordine militare di Savoia

Novantaquattro anni or sono, mentre spegnevasi l'epica ma pur sanguinosa stella di Napoleone sui campi cruenti di Waterloo, Vittorio Emanuele I, rientrato nei suoi regni, emanava le regie patenti in data 14 agosto 1815 per la creazione dell'Ordine militare di Savoia, volendo con tale istituzione, oltre che salutare il suo ritorno al trono, compiere anche un atto per il quale di sè rimanesse gloria e ricordo nelle generazioni avvenire.

Esso venne formato di quattro classi di cavalieri: cavalieri di gran croce, i quali portavano sciarpa azzurra a tracolla che dalla spalla destra scendeva al fianco sinistro, ove era appesa la croce e stella sul petto a ricamo con le cifre del fondatore V. E. ed il motto: « al merito ed al valore »; commendatori con la croce pendente dal collo; cavalieri con la croce d'oro appesa al petto con nastro e rosetta; militi con la croce d'argento che parimente si portava appesa al petto.

La prima divisa fu una croce rossa di Savoia, la quale ne conteneva un'altra d'argento e poggiava, sopra una corona d'alloro verde; sul rovescio era la sigla V. E. con la corona reale.

L'ordine, essenzialmente creato per ricompensare il merito ed il valore guerriero, non ebbe subito una pratica attuazione, sia per effetto della lunga pace dopo la scomparsa di Napoleone, sia per le condizioni forse troppo strette imposte al conseguimento delle decorazioni, sia anche perchè nel 1833 da Carlo Alberto venivano ripristinate le antiche medaglie d'oro e di argento al valor militare.

Non appena però nel 1855 l'esercito sardo alleato con quello di Francia, Inghilterra e Turchia movevasi a salpare nell'Oriente, dove agli antichi fasti doveva aggiungere nuovi titoli di gloria, primo pensiero di Vittorio Emanuele II. fu quello di riordinare l'Ordine militare di Savoia e dargli nuova vita e nuovi impulsi.

Così aveva già fatto Amedeo VI prima di muovere alla gloriosa spedizione di Oriente contro i Bulgari, fondando allora l'ordine del Collare (1362) detto più tardi dell'Annunziata, uno dei più antichi e più pregiati d'Europa.

Con regio decreto 28 settembre 1855, tradotto in atto il pensiero di Vittorio Emanuele II, l'ordine militare di Savoia veniva diviso in quattro classi: gran croci, comandatori (di prima e di seconda classe), ufficiali e cavalieri, e successivamente con regio decreto del 28 marzo 1857 le classi vennero portate a cinque, con denominazione gerarchica eguale a quella dell'Ordine Mauriziano, cioè: cavalieri di gran croce, grandi ufficiali, commendatori, ufficiali e cavalieri.

Finalmente nel 1861 con regio decreto del 15 dicembre essendo tale Ordine stabilito tanto per valorosi dell'Esercito, come per quelli dell'armata il governo del Re venne autorizzato ad assegnare ai decorati, sui bilanci della guerra e marina un numero di pensioni annue stabilite in 670 e così ripartite: dieci di lire 2000 per i cavalieri di gran croce, venti di lire 1500 per i grandi ufficiali, quaranta di lire 800 per i commendatori, cento di lire 400 per gli ufficiali, e cinquecento di lire 250 per i cavalieri.

Nessuna modificazione, a tutt'oggi, venne apportata a quest'ultimo decreto, senonchè dopo compiutosi il nostro risorgimento, tranne qualche decorazione concessa per le campagne di Africa, e qualche altro fatto speciale, in questi ultimi tempi il numero dei decorati fu limitatissimo.

Attualmente sono insigniti del supremo grado dell'ordine, quello di Gran Croce: Ricotti Magnani Cesare, tenente generale in congedo; Baldissera Antonio tenente generale in posizione ausiliaria.

Sono Grandi ufficiali: Thaon di Revel conte di Genova, tenente generale in congedo: Morra di Lavriano e della Montà conte Roberto, tenente generale in congedo; Bava-Beccaris nobile Fiorenzo, tenente generale in congedo.

Vi sono quattro commendatori e cioè: conte Genova, tenente generale in congedo: Stefani Francesco, tenente generale in posizione ausiliaria, Del Mayno conte Luchino, tenente generale in posizione ausiliaria; Canevaro Napoleone, vice ammiraglio della riserva navale. Vi sono infine sette ufficiali ed un centinaio di cavalieri.

I MARE RIFLESSIONI DELLA STAMPA
sulla degenerazione delle figlie d'Arminio
Le donne di Berlino si contendono gli ottentotti

I giornali tedeschi parlano della singolare fortuna amorosa che la gente di colore trova a Berlino, e qualche giornale berlinese fa oggi delle amare riflessioni, accompagnate da sorprendenti racconti su questi malsani capricci di esotismo di molte donne di colà non appartenenti soltanto alle classi più umili, ma anche alle più alte. Tali capricci cominciarono a manifestarsi quando venne la prima volta a Berlino Buffalo Bill con la sua « troupe.

Molti dei suoi indiani allora ebbero a ricevere a bruciapelo, a voce e per iscritto ardenti dichiarazioni d'amore, che per lo più non restavano inascoltate. Si sono avute poi varie esposizioni coloniali, in una delle quali si impiantò un villaggio di ottentotti, e un'altro di arabi. E gli uni e gli altri furono bombardati da richieste di appuntamenti, ed alcuni camerieri, che servivano in quelle esposizioni ed avevano la non invidiabile fortuna di poter fare da intepreti tra quei negri e alcune signore e signorine assai bianche accumularono quattrini a palate.

Ma intanto questa smania di esotismo cominciava ad estendersi soverchiamente e l'anno scorso diede luogo ad un vero scandalo.

In un gran circo equestre della città fu scritturata una compagnia di negri per eseguire delle pantomine: e sebbene per la maggior parte di questi pseudo-artisti non fossero che scaricatori di carboni nei porti, ebbero ad accendere tali fiamme amorose e tra le loro ammiratrici avvennero tali scenate di gelosia, che il padrone dell'albergo dove essi abitavano li dovette espellere per riacquistare la pace.

Anche in questi giorni in cui una « troupe » di sedicenti « briganti marocchini » agisce in un teatro popolare, alla fine di ogni spettacolo si può assistere a nuove e più esilaranti scene alla porta del teatro, sulla quale i pseudi seguaci di Raisuli sono attesi da ragazze che se li disputano.

Dopo ciò non possono fare più meraviglia le buone fortune amorose dei cinesi e dei giapponesi che vivono a Berlino in gran numero. Naturalmente tutto questo è con fiere parole stigmatizzato dalla stampa berlinese che chiede a gran voce sia posto fine a questo scandalo.

I pericoli dell'elettricità
La terribile sciagura di Olginate
Bisogna disciplinare meglio l'industria

Lecco, 19. Olginate è un Comune di 2000 ab. fra Monza e Lecco. Si presenta moderno ed allegro con molte ville, un grosso setificio ed una bella chiesa parrocchiale di recente costruzione. Al di là si estende la magnifica conca del lago di Gorlate, formato al pari che il laghetto d'Olginate, dall'Adda, chiusa di rimpetto della massa piramidale del Borro ed in fondo della Grigna, sostenuta dallo spettacoloso muraglione grigio di S. Martino.

Non è gran tempo sul laghetto d'Olginate avvenne la catastrofe dell'annegamento di molte donne.

L'altra sera (come diceva un nostro dispaccio di ieri) avvenne una nuova sciagura.

La caduta di un cavo elettrico ad alta potenzialità sui fili dell'illuminazione elettrica ha prodotto l'accensione dei fili in tutte le case aventi illuminazione a luce elettrica. Le famiglie spaventate, tentarono di spegnerli e toccarono le lampadine, ignorando il contatto.

Così dieci persone rimasero fulminate e venti ustionate più o meno gravemente.

Si telegrafò subito a Lecco, donde partirono le autorità, i pompieri e squadre di soccorso.

La costernazione nella popolazione di Olginate è immensa.

Nelle famiglie colpite dal disastro avvennero scene strazianti.

Lecco, 19. — A proposito del disastro di Olginate l'on. Baslini deputato di Brivio ha annunziato di spedire una interrogazione ai ministri degli Interni e dei LL. PP. per sapere se, accertate le cause che produssero lo spaventoso disastro di Olginate non credano i due ministri necessario di disciplinare l'industria pei trasporti e la distribuzione dell'energia elettrica in modo di meglio garantire l'incolumità dei cittadini.

Il pauroso incendio
della stazione di Moulins

Moulins, 19. — Questa sera alle 4 uno spaventoso incendio provocato dall'esplosione di un fusto di alcool è scoppiato alla stazione merci. In pochi secondi il fuoco si è propagato ad altri fusti di alcool e alle casse di benzina, che esplodendo alla lor volta hanno comunicato il fuoco a tutte le tettoie che sono bruciate per una lunghezza di 100 metri circa.

Il panico fu spaventoso fra il personale ed i numerosissimi viandanti che si trovavano in piazza della Repubblica. Gli impiegati fuggirono da tutte le parti onde sfuggire alle esplosioni di benzina e di alcune casse di cartuccie.

Improvvisamente si è visto un impiegato avvolto dalle fiamme uscire dai locali correndo. Poi ad un tratto lo si è visto cadere a terra. Era morto. Intanto le donne correvano alla stazione a prender notizia dei loro mariti e dei loro congiunti impiegati della stazione stessa. I soccorsi sono stati prontamente apprestati dai pompieri, dalle truppe e dalla popolazione, ma il salvataggio si è dovuto limitare a proteggere gli *stocks* di merci. Venti vagoni carichi sono rismasti distrutti.

Le perdite non sono state ancora calcolate ma sono considerevoli. Si teme che vi siano vittime sotto le macerie. Quattro impiegati sono rimasti feriti. Una grande emozione regna in città.

Asterischi e parentesi

— Una nuova industria.

Visto che tutto migliora a profitto dell'umanità, e che da tutti si pensa a lenirle le sofferenze, meno che alle povere vittime di..... Bacco, un ragazzetto di Cuneo, di cui non facciamo il nome per non comprometterlo agli occhi della..... storia, ha pensato di trarre qualche utile esercitando anche altri pietosi alla sofferente umanità in preda alle spire del suddetto Iddio. Onde, senza nulla partecipare alle superiori autorità, senza pubbliche sottoscrizioni esso s'è posto a dar corso al suo proposito.

In questi giorni di festa in campagna, numerosi sono i devoti di Bacco, e molti quelli che non potendo reggere alla... commozione, cadono sotto il pondo del proprio fervore, e quindi molti quelli i quali hanno bisogno della pietosa opera sua. Da qui la nuova industria.

Infatti giorni sono, dopo una delle sullolate feste di campagna, il nostro ragazzo si è posto allegramente alla ricerca dei caduti lavorando fino alla tarda ora.

Quando i suoi le sgridarono perchè tardi si restituì a casa, rispose:

— Ho guadagnato un gruzzoletto a soccorrere ubbriachi.

— Oh, come hai fatto?

— Quando vedevo una massa nera in terra, mi avvicinavo, e dopo averlo destato « buon uomo, dicevo, datemi quattro soldi e vi conduco a casa vostra: dormire sui sassi fa male. E l'altro accettava.

Ma vi garantisco che la è una fatica condurli a bracetto, brancolanti e spesso ruzzolanti al suolo!

— E quanti ne hai condotti a casa?

— Cinque o sei. Ce ne sono ancora laggiù coricati fra l'erba, ma io sono stanco. Però voglio aumentare il prezzo di tariffa nel trasporto, a seconda del lavoro.

Ecco così costituita una nuova Croce Rossa di soccorso ai più o meno caduti vittime delle patrie... bottiglie. Il Governo deve tenerne conto per la risoluzione della crisi vinicola: il giorno che a tutti i singoli fedeli di Bacco, si garantissero ragazzi dal cuore buono e dal l'ingegno fervido come quello di cui abbiamo narrato la storia, nessuna *superproduzione* di vino spaventerebbe i bevitori.

**

Per finire.

— Alla posta:

L'impiegato al contadino: — chi vi ha insegnato a sputare sulle pareti?

Il contadino: — E' scritto che non bisogna sputare sul pavimento.

Le meraviglie della natura

La spedizione del duca degli Abruzzi toccherà l'India nel gran porto di Bombay. Di qui, in tre giorni di ferrovia, si recherà a Rewalpindi. Da questa stazione, la più prossima allo stato vassallo del Chachemire, si recherà in circa sei giorni alla città capitale Srimagar, viaggiando in *ekkas*, una speciale vettura del paese. Per la valle del Shigar e del Brahaldoh salirà ad Ascoley (m. 3200), base designata di rifornimento della spedizione orografica. Di qui l'esplorazione avrà per prima meta il poderoso ghiaccio di Baltoro ai piedi del Dapsang, il secondo monte, per altezza, del nostro globo.

Il capitano Montgomerie, uno degli ufficiali addetti al servizio trigonometrico dell'India, afferma che il ghiacciaio di Baltoro è lungo 36 miglia inglesi sovra una larghezza di 1·2 miglia e mezzo (pari a 58 km. di lunghezza sovra 1·6 km. di iargo); ciascuno versamento del monte dà origine a due ghiacciai distinti.

Paragonati a questi ghiacciai, che a buon diritto possono essere chiamati giganteschi, quelli attuali delle nostre Alpi divengono povera cosa.

Nulla può eguagliare le stupende levate ed i meravigliosi tramonti di sole su queste colossali montagne. L'esploratore dott. Frechfield così descrive la prima apparizione dell'aurora sulla sezione himalayana del Silkhim:

« Il viaggiatore da principio non vede che la pianura ancor buia, e il fosco profilo coronato di nebbie delle colline. Ma appena alza gli occhi, in alto, quanto più in alto può, ad una incredibile altezza, nel cielo pallido che sembra tremolare, egli scorge un'arca di fiamme rosee. Non sono nuvole. E mentre si guarda, questi fantasmi di sogno si definiscono in forme precise. Sono i picchi nebbiosi del Sikhim, i giganti dell'Himalaya, le più grandi montagne del mondo che scherzano con l'aurora e ne riflettono le fiamme ai mortali. La visione è breve, ma come la vita delle Alpi dal Giura, è una di quelle che non si possono dimenticare ».

Un uragano veduto da 4000 metri

Il conte Chateaubriand manda al *Figaro* una relazione del suo viaggio areonautico compiuto recentemente col capitano Spelterini attraverso le Alpi. Efficacissima è una descrizione dell'uragano sulla montagna:

« Ma il quadro è divenuto terrorizzante: fra la terra e noi, mentre saliamo passando il Dôme e i suoi 4554 mentri, delle nuvole enormi si sono infiltrate e non scorgiamo più la terra che attraverso ai loro strappi: però ci pare così lontana, infinitamente lontana, vertiginosamente lontana... Lo spettacolo è tragico; esso è insieme magnifico ed angoscioso, e tale visione spaventosa di muraglie, di abissi, di precipizi e di ghiacciai, da cui il vento ci allontana a poco a poco, è formida-

bile. L'orizzonte si è dietro a noi oscurato di nuvoloni; mentre sulla nostra sinistra, la Jungfrau ed i giganteschi ghiacciai di Autsche si drappeggiano di nubi bianche e scompaiono ai nostri occhi attoniti, davanti a noi si affaccia l'Italia ed ancora più lungi i laghi e le pianure della Lombardia.

«Il sole tramonta; già la notte arriva e Spelterini pensa tristamente che bisogna ormai interrompere l'indescrivibile viaggio e ritornare a terra. Ma dove? Il vento inflessibile ci allontana dalla pianura, ci getta fuori della larga valle di Domodossola, lanciandoci sopra alle montagne. Sotto il «Sirius» non si vedono che picchi e strette gole: a bordo non sono più che cinque sacchi di zavorra; la notte è prossima e pare che sia per sopraggiungere una tempesta.

«Continuare il viaggio, dice Spelterini, sarebbe un folle tentativo, equivarrebbe ad affrontare senza difesa un dedalo di abissi: bisogna scendere dunque ad ogni costo. Il vento ci spinge sul picco di Buscada, che sorge a 2000 metri fra due muraglie, le quali salgono vertiginosamente dritte sulle valli parallele della Melezzia e dell'Ossernone.»

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da S. DANIELE
Il nuovo edificio scolastico

Ci scrivono in data 19:

Stamane sono stato a vedere il nuovo edifidio scolastico, dove i lavori procedono con tutta alacrità, tanto da dare affidamento che, nel prossimo anno, potrà accogliere tutti i nostri alunni e le nostre alunne.

Ma non posso passare sotto silenzio un inconveniente che mi ha dató subito nell'occhio. Per il riscaldamento delle ampie e comode aule, si pensa di usare le stufe in muratura, e non il calorifero o termosifone il quale, al vantaggio di diffondere per tutti gli ambienti un calore uniforme, rappresenterebbe un notevole risparmio di spesa pel combustibile, dato specialmente l'attuale costo delle legna da ardere. Di più le stufe, funzionando, emanano del gas acido carbonico nocivissimo alla salute, presentano pericoli d'incendio. Tanto più che le gole dei camini passando rasente alle travi del tetto richiedono una sorveglianza continua, e l'opera di apposita persona per accenderle, alimentarle e spegnerle, senza contare il dispendio per le continue riparazioni, che si renderanno necessarie.

L'onorevole amministrazione comunale, dovrebbe, poichè ancora è in tempo, provvedere subito a rimuovere il lamentato inconveniente, affrontando risolutamente il problema dell'edificio scolastico in tutta la sua interezza, compreso, s'intende, il nuovo arredamento. Le accademie si fanno o non si fanno, diceva il marchese Colombi; e così gli edifici scolastici.

Da CIVIDALE
Festeggiamenti d'agosto

Ci scrivono in data 19:

Fervono i preparativi per le feste di domenica 22 corr. in cui avrà luogo l'inaugurazione della Mostra Bacologica, con esposizione di macchine agrarie, piante ornamentali, fiori ecc. Per l'occasione l'Unione commercianti ed esercenti sta allestendo speciali spettacoli. Vi sarà l'estrazione della Tombola in Piazza Paolo Diacono e concerto bandistico. Alla sera grande festa da ballo in Piazza del Duomo con fantastica illuminazione.

Domenica 29 agosto avrà luogo una grandiosa festa di beneficenza, parte del cui programma sarà svolto nel bellissimo parco del Collegio Convitto, sede della mostra.

Si sono fatte pratiche per ottenere in tal giorno l'intervento della distinta banda del 79 fanteria. Alla sera vi sarà un attraente spettacolo pirotecnico e grande ballo popolare.

Saranno attivati treni speciali in partenza da Cividale dopo la mezzanotte.

Il Comitato dei festeggiamenti spera di corrispondere alla giusta aspettativa del pubblico e confida in un numeroso concorso di gitanti.

Da MANIAGO
Convegno ciclistico

Ci scrivono in data 19:

— Nell'occasione dei grandi festeggiamenti indetti per l'8 settembre, l'Unione Ciclistica maniaghese ha invitato ad un convegno le Società consorelle. Oggi, l'apposito comitato ha dato alle stampe il programma ufficiale delle feste. — Lo spettacolo pirotecnico sarà affidato al signor Osvaldo Davide di Venezia.

Da OSOPPO
Fulminato dalla corrente elettrica

Ci scrivono in data odierna:

Ieri alcuni operai e fra questi certo Vincenzo Venchiarutti erano intenti alla riparazione di alcuni fili della conduttura elettrica.

Il Venchiarutti toccati innavertitamente i fili per i quali passava una corrente ad alto potenziale rimase fulminato.

Furono sopraluogo il giudice cav. uff. Cavarzerani ed il cancelliere della Pretura sig. Calligaris.

Da CODROIPO
Sul lavoro — Ancora sul grave infortunio — La luce elettrica

Ci scrivono in data 19:

Il manovale Pietro Secchini, d'anni 13, da Sedegliano, alle ore 14 di oggi mentre lavorava su di una armatura, accidentalmente cadde al suolo riportando la frattura dell'avambraccio destro, giudicata guaribile in giorni 25.

**

Quel tal Nadalin che cadde dalla bicicletta ferendosi gravemente lungo la strada di Udine Codroipo venne da qui trasportato all'ospedale di San Vito al Tagliamento dove gli venne operata la la trapanazione del cranio. Il ferito versa ancora in gravissime condizioni.

**

I lavori d'impianto della illuminazione elettrica del paese procedono alacremente. Si crede che entro il venturo mese saranno al termine.

Per l'inaugurazione della luce vi saranno pubblici festeggiamenti.

Da S. VITO al Tagl.
Incendio

Ci scrivono in data 19:

Verso le ore 20 si è sviluppato improvisamente un incendio nel laboratorio di tornitore del signor Perosa.

Accortisi alcuni passanti dettero l'allarme e l'incendio, mercè alcuni secchi d'acqua fu spento.

Si crede che l'incendio sia stato causato da una scintilla sprigionatasi qualche ora prima, dalla cote, nell'arrotare i ferri del mestiere, e caduta in una cassa ripiena di polvere di legno e di trucioli.

Il romanzo di una giovane triestina
figlia di un senatore
Le ricerche a Sampierdarena e a Firenze

Leggiamo nella *Nazione*:

Nel giugno scorso si trovava a Sampierdarena una giovane ballerina, alta, bella; ed era oggetto, com'è facile a capire, di generale ammirazione da parte degli eleganti giovanotti di quella città.

La signorina però tra i divaghi della vita dedicata all'arte, aveva momenti di cupa mestizia: accennava vagamente a un dolore profondo e insanabile: diceva di essere figlia di un alto personaggio.

Pochi prestavano fede a tali narrazioni; tutte le donne di teatro, dicono di essere state costrette a guadagnarsi la vita sulle scene per una serie di peripezie tristissime.

La ragazza che si faceva chiamare G.... e diceva di essere triestina, scriveva ogni tanto a Trieste.

A un tratto, una quindicina di giorni or sono, la signorina G.... scomparve da Sampierdarena, e poco dopo l'Autorità di P. S. era invitata direttamente dal Consolato Austro-Ungarico a dar notizie della giovine.

Ma le notizie mancavano. Per quali ignoti lidi la bella signorina aveva preso il volo? Le indagini più accurate della P. S. stabilirono che la G..... era partita per Firenze e perciò la Questura della nostra città è stata interessata a rintracciarla.

Da chi e per qual ragione era stata interessata a rintracciarla?

La signorina G..., figlia del senatore S... aveva lasciata la casa paterna ed era andata a far la ballerina, in seguito a circostanze che non ci è dato sapere.

Il fatto si è che il padre che a quanto pare non voleva restare privo di notizie della figlia, non avendone da lungo tempo, ha fatto premure per sapere che cosa è accaduto di lei.

Se non andiamo errati, la giovane ha dimorato in Firenze per circa sei giorni ed ieri sera è partita per una città vicina.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
Falso e truffa

Stamane il tribunale ha condannato per falso e truffa continuata certo Monsunnana Giovanni ad anni due e giorni 15 di reclusione, spese e danni da liquidarsi.

CRONACA DELLO SPORT

Ci scrivono da Tolmezzo, 18:

In occasione della Gara Federale di Tiro a Segno e dell'inaugurazione del nuovopoligono di tiro avranno luogo qui il 5 settembre p. v., grandi gare podistiche e ciclistiche promosse dalle locali Società «Club Sportivo» e «Pro Tolmezzo» col seguente programma:

Ore 14 — Corsa podistica di velocità, metri 100, libera a tutti i dilettanti; partenza da fermo al segnale della bandiera; la corsa viene fatta per batteria, i due primi arrivati nelle singole batterie correranno nella finale.

Premi: 1. medaglia d'oro e diploma; 2. id. vermeil e diploma; 3. id. d'argento grande e diploma; 4. id. id. e diploma; 5. id. id. e diploma. — Tassa d'iscrizione L. 1.50.

Ore 14 1|2 — Corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti (per batterie) sul percorso di 1000 metri su strada.

Premi e tassa d'iscrizione, come sopra.

Ore 15 — Corsa podistica di velocità, metri 100, libera solo ai Carnici, per la conquista del Campionato Carnico.

Premi e tassa d'iscrizione, come sopra.

Ore 20 — Premiazione al Teatro De Marchi.

Ore 20 1|2 — Gran ballo con distinta orchestra nel Teatro De Marchi gentilmente concesso.

A tutte le Società Ciclistiche che interverranno con almeno sei soci verrà assegnata una medaglia ricordo d'argento.

La banda municipale presterà servizio durante le gare.

All'aerodromo di Brescia
L'areoplano Calderara sarà riparato

Brescia, 19. — Il tenente Calderara è ripartito stamattina per Montichiari, dove ha proceduto a un accurato esame del suo apparecchio. I guasti non sono rilevanti. Gli organi più importanti dell'areoplano, sopratutto il piano regolatore e il motore, sono intatti. Occorrerà però un certo tempo per ripararlo. Oggi stesso il Calderara si è messo al lavoro.

Stamane sono pure partiti da Brescia parecchi automobilisti in compagnia del 7° bersaglieri per aiutare gli operai che procedono alla riparazione dei danni avvenuti nel campo. Questi danni non sono gravissimi e raggiungono poche migliaia di lire. Il comitato giudica che i lavori di completa riparazione saranno ultimati entro 8 giorni.

Gli "hangars" bresciani devastati
La ricostruzione entro 8 giorni

Brescia, 19. — Come vi ho informato il terribile ciclone scatenatosi ieri sera, verso le ore 23, sulla brughiera, presso Montichiari, ove si trova l'areodromo del circuito di Brescia, demolì sette degli otto *hangars* già costruiti, ed ora vi mando i seguenti interessanti particolari:

Stamane alle ore 7 sono cominciati i lavori di sgombero. Vi sono addetti una squadra di cinquanta operai, un centinaio di bersaglieri ciclisti, al comando del capitano Natali, che si trovano qui per le esercitazioni, e alcuni volontari ciclisti e automobilisti.

A mezzogiorno, sgombrato il suolo delle tavole e delle travi infrante, è cominciata attivamente la ricostruzione degli *hangars*, e si è certi che verso la fine della settimana ventura, tutto sarà rimesso in ordine.

L'uragano devastatore è stato violentissimo; molti alberi, anche di grosso fusto, sono stati sradicati e anche le strade, specialmente dalla parte di Castenedolo, sono rimaste danneggiate.

Le apprensioni per la scomparsa
di tre alpinisti milanesi sul monte Rosa

Milano, 19. — La Macugnaga la bella stazione alpina ch'è a capo della valle Anzasca, a 1200 m., alle falde del Monte Rosa, giunse iersera un telegramma allarmante circa la sorte che può esser toccata a tre valorosi alpinisti milanesi: il cav. Guglielmo Bonpadre, sessantenne, notissimo industsiale laniero in via Felice Casati, 8, veterano dell'alpinismo e condirettore della sezione milanese del C. A. I.; il rag. Antonio Castelnuovo, trent'enne, ammogliato, abitante in Viale Ludovica, 8, direttore delegato pur esso del Club Alpino; e Pietro Sommaruga agente di cambio, abitante in via Manzoni, 5, anch'egli sulla trentina e sposo da poco.

I tre ardimentosi e provetti alpinisti partitisi di qui l'11 corr., domenica 15 lasciarono Macugnaga per tentare da soli, senza guide, la punta Nordend, (m. 4692) una delle più difficili del versante italiano del Monte Rosa.

A sera furono visti i fuochi del loro bivacco, a circa 4200 di altitudine.

La mattina del lunedì indubbiamente essi intrapresero la ardita escursione, ma li sorprese una bufera che è durata tre giorni, e di essi non si ha notizia.

Una spedizione organizzata dal dottore Ciccotti che recò seco sette guide, si spinse sino alla capanna Margherita, ma non trovò traccia degli scomparsi alpinisti, nè le fu possibile, in causa del maltempo imperversante spingersi più oltre.

Ieri è partita, diretta dal rag. Davide Valsecchi, una spedizione di parecchi soci de C. A. per continuare le ricerche anche sull'altro versante del Rosa; ma si comincia a disperare. Le famiglie dei tre scomparsi sono in crudele angoscia.

Guglielmo Bompadre alcuni anni addietro diresse le ricerche, durate quasi una settimana, sullo stesso monte Rosa ove perirono durante una una escursione della comitiva presieduta dal comm. Johnson, dal colle d'Olen alla capanna Margherita gli alpinisti dottore Casati e rag. Facetti.

IL TERZO SPLENDIDO VOLO
del secondo dirigibile milita e ital.
L'uno bis verrà a Venezia

Bracciano, 19. — Il dirigibile militare nel suo volo di stamane ha fatto ripetute splendide prove di inalzamento e di abbassamento, mettendo in azione i piani orizzontali e verticali che sono disposti nella sua parte posteriore. Il dirigibile si è inalzato fino all'altezza di 350 metri e si è trattenuto in aria per oltre un'ora.

Roma 19. — Il *Giornale d'Italia* dice che sebbene nulla si sappia ancora di preciso sulle intenzioni del genio militare riguardo i prossimi voli del dirigibile, circola ancora la vecchia notizia della tappa Ancona-Venezia. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Bracciano ritiene che il dirigibile andrà a Venezia appena sarà costruito colà il hangar apposito. Corre pure insistente la voce che il diriglibile si recherà a Brescia nel periodo delle gare di aviazione, nè si esclude la possibiltà ch'esso faccia una visita a Roma. Si tratta ad ogni modo di voci vaghe.

Il biplano che scappa
L'inventore non crede ai suoi occhi

Budapest, 19. — Ieri verso l'imbrunire gli abitanti di Budda vecchia osservarono un aeroplano il quale al di sopra delle case correva in linea retta con grande velocità, A causa della distanza e dell'oscurità non si potè riconoscere chi sedesse sull'apparato. Si seppe più tardi che questo era senza guidatore. Un ingegnere d'una fabbrica di telerie di Buda vecchia, Goldberg, si occupava già da lungo tempo della costruzione di un aeroplano. Ieri applicò al suo modello un motore e fece salire l'apparato solo, ritenendo che non sarebbe andato molto lontano. Invece l'apparato si elevò a grande altezza e scomparve rapidamente ai suoi occhi. Il modello, un diplano, era lungo 8 metri e largo 6. Finora non si sa dove sia andato a finire.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 agosto ore 8 Termometro +22.2
Minima aperto notte +16.2 Barometro 760
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +27.6 Minima 19.8
Media: + 23.34 Acqua caduta —

IL PALLONE DI TARCENTO
Tutta la popolazione nelle strade
Aeronave o aeroscherzo?

Nel pomeriggio di ieri è stata portata a Udine la notizia che l'altra sera la popolazione di Tarcento e paesi circonvicini aveva visto un pallone misterioso aggirarsi intorno alla Prealpe Giulia e, dopo una serie di evoluzioni, scomparire dall'orizzonte oscuro verso la fortezza di Osoppo.

Siccome pareva che si trattasse d'un altra aereonave militare del genere di quella scoperta dal forno Pittini presso l'angelo del Castello e fatta conoscere dalla *Patria*, abbiamo risposto a chi ci invitava a parlarne, a finirla con simili gonfiature.

Ma stamane è venuto all'ufficio l'egregio signor Meni Candido e ci ha assicurato che il pallone fu realmente visto.

Il co. Deciani raccontava in barberia del Negro che molti erano saliti al Castello ospitale di Moretti a guardarlo col canocchiale.

Nel paese le discussioni erano vivacissime. Chi lo vedeva tondo, chi bislungo: predominava il pensiero che fosse fusiforme. I giudizii erano disparatissimi

Ci risolvemmo finalmente a telefonare a Tarcento ed ecco il dialogo col cortese signor telefonista:

— C'è stato davvero, dunque?

— Ma sì, ma sì.

— Ed era grande?

— Così, così, una cosa che andava bene.

— Bene perchè?

— Bene per lo scherzo; perchè si trattava d'uno scherzo. Un pallone, pallone comune, di carta bianca, piuttosto grande, fu lanciato verso le 9 mentre si spargeva la voce del passaggio di una aeronave militare.

— Il resto viene da sè.

— Precisamente.

— Salute e... aria fresca.

In tema di manovre

Un egregio ufficiale, che non è sotto le armi oggi, ci diceva stamane che i nostri giornali danno troppe notizie militari.

— Guardate in Austria! Lì, la stampa, anche dove non è costretta, mantiene un riserbo, che per me è esemplare.

— Ma che male si opera riferendo i fatti, nella loro realtà?

— La realtà! Ma il giornalista italiano, anche quello che si dichiara tecnico, secondo il mio debole avviso, dimentica di scrivere per il pubblico che in generale non conosce precisamente i luoghi, nè gli uomini, nè le cose e finisce per non comprendere o comprende a rovescio.

— Qualche cosa impara sempre; e poi è bene che anche delle cose militari di discuta in pubblico.

— Sì, di parecchie, ma non di tutte. Io sono giovane d'anni, ma voglio appartenere alla vecchia scuola che aveva per insegna: operare e tacere. Io credo che si siano fatti molti articoli, molte interviste più del bisogno: credo che i friulani, se l'opera di preparazione dovesse desistere o indugiare, abbiano ormai l'obbligo verso la loro terra e verso l'Italia di un gesto ben più risoluto, che non siano le parole dette finora, per indurre a finirla con le incertezze delle autorità militari e civili.

— Ma insomma le notizie.

— Bravo le notizie: ecco qui che cosa mandava ieri il corrispondente tecnico della *Preparazione* da Chiusaforte sulle manovre del gruppo alpini:

«Il partito invasore (*rosso*) ha aperto improvvisamente le ostilità e si è impadronito delle posizioni avanzate verso la frontiera fra Pontebba e la testata del torrente Resia, affluente del Sela (Tagliamento). Il grosso delle sue forze sta però concentrato a Malborghetto e Reibl. Il partito di difesa (*azzurro*) ha soltanto un battaglione in Val Sela. Altri battaglioni stanno concentrati verso Osoppo. A Chiusaforte sono concentrati circa 150 richiamati appartenenti alla milizia mobile e alle classi in congedo dell'esercito permanente»

Lasciamo stare gli errori di stampa — ma che volete che capisca uno che non sia proprio del mestiere di questo piccolo intruglio. Il grosso del nemico è a Malborghetto e Raibl! dirà, forzando la mente a intendere che si tratta d'una doppia simulazione.

Poi, vale la pena, per far vedere che si è bene informati, raccontare agli stranieri per filo e per segno come ci stiamo esercitando?

— Voi, caro amico, mi sembrate oggi pessimista.

— No, no, io ho molta fiducia nelle nostre truppe e nei nostri ufficiali, oggi come ieri, ma non mi piacciono le chiacchiere, e mi disgustano le montature. Ma perdio, è proprio indispensabile agli italiani tanti preludi di parole, delle sinfonie di retorica per accingersi a compiere opere della cui urgente necessità sono convinti?

Non abbiamo forse senza spampanate, in silenzio, compiuta la nostra ricostituzione economica? e perchè non possiamo fare altrettanto per la ricostituzione militare?

Errori e dimenticanze

Per un errore del calendario, (o di chi doveva consultarlo) la musica militare non ha suonato, in piazza, l'altr'ieri, giorno onomastico della Regina Elena, ma iersera.

Nè al Municipio nè in alcun altro stabilimento comunale erano l'altr'ieri fuori le bandiere.

Ci dicono che il regolamento non fa obbligo ai comuni di apporre la bandiera in tale giorno: e le mezze velade popolari della nostra Giunta ne approfittano — in assenza del sindaco commendatore — per affermare gli inconcussi principii coi quali cercano di distinguersi, ma coi quali non riescono che a farsi vedere ancora più piccoli del vero.

Non si domanda a nessuno di fare il cortigiano; queste non sono cortigianerie; questi sono atti di cortesia che il Municipio di Udine, capoluogo del Friuli, non dovrebbe mai dimenticare, per l'elevato criterio patriottico, che, a questa porta d'Italia, deve dominare su tutto e su tutti.

E le mezze velade popolari avrebbero dovuto a quest'ora capirlo.

Chiudetele le porte. Questa mattina i soliti ignoti penetrarono nel l'appartamento di Pietro Venier fu Antonio di qui e ne asportarone della biancheria per un valore complessivo di L. 24.50.

Lettera all'amica in campagna

Mia cara amica,

ero certa che tu, dopo la seduta del Consiglio comunale, saresti tornata sull'argomento. E permetti che cominci col congratularmi con la tua inesauribile buona fede. Amica cara, io non sono rimasta delusa, perchè *sapevo* che non v'era nulla da sperare. E parliamone un po' ancora tra noi, tanto per... scriverci qualche cosa, perchè ha ragione il *Giornale* di ammettere che i reclami sono considerati come stupidità e vengono accolti con sghignazzate. Anzi *Ignotus* ammette addirittura che sieno considerati *stochi* da giornalisti di opposizione. Ma che opposizione! Sono lo sfogo *legittimo* di chi si sente malmenato fisicamente e moralmente.

Ma veniamo alla tua delusione, povera amica mia, e sfoghiamoci fra noi due a quattr'occhi, tanto per passare un po' il tempo insieme.

Dunque tu cominci col domandarmi se è vero che a Torino vige l'orario qui escogitato per la visita al Cimitero. Non lo so, cara mia; a Torino, purtroppo! non ci sono mai stata; ma io credo che in quella città vi sia un tram o degli omnibus che conducano con pochi centesimi i vivi affettuosi a trovare i loro defunti, senza abbrustolirli. E poi è detto che l'orario c'è, ma non è stato mica aggiunto che la popolazione ne sia rimasta contenta, se anche in quella città vi sono tutti gli inconvenienti che che si riscontrano in questa nostra.

Perchè, bada, a te è sfuggita una graziosa risposta data, in Municipio. Aumentando i custodi in Cimitero si sarebbe avuto un aumento di spesa. Benissimo! Dunque per lo stesso prezzo il custode dovrà correre ad ogni scampanellata di coloro che potranno avere il permesso speciale (se troveranno il Municipio aperto); poi dovrà seguirli, io credo, sin sulla tomba che vanno a visitare, e riaccompagnarli vigilandoli. Come? Mah! Con gli occhi d'Argo e con l'ubiquità di S. Antonio!

Tu poi mi dici: — Ciò che più mi ha fatto impressione, è l'aver compreso che il permesso viene dato sola volta per volta. E quando io verrò in città dovrò correre in Municipio per poter andare a portare un fiore ai miei cari perduti, dovrò correre, scalmanarmi per combinare l'orario dell'arrivo e della partenza con quello del cimitero!

Ma, amica mia, qui stanno costruendo nuovi alberghi apposta perchè tu possa riposarti, e se proprio vuoi in un sol giorno «correre e scalmanarti» ci sono medici e medicine a tua disposizione. Non ridere, ti prego, perchè su certi argomenti non desidero far dello spirito! Tu sì, ci riesci sempre.

Trovi che «a ritirare l'*ukase* basterebbe maudar quel tale assessore per una settimana a passeggiare sui viali di porta Venezia dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17». L'idea non è davvero disprezzabile. Credo anzi che, con giornate simili a queste, l'*ukase* sarebbe ritirato dopo due soli giorni.

Ti abbraccia con affetto la tua

Contessa Minima

La seduta del Consiglio direttivo di collocamento. L'assessore Della Schiava presiedeva l'altra sera alle ore 8, nei locali del Municipio, il Consiglio direttivo dell'ufficio di collocamento ed esponendo il deficit di questi ultimi mesi di gestione ne attribuiva la causa alla scarsezza di contribuito che forniscono i comuni della Provincia.

Speriamo che l'on. Giunta, alla quale sarà sottoposta la relazione morale e finanziaria del detto ufficio, si pronuncierà favorevolmente in riguardo di questo istituto che va ogni giorno rendendosi più utile alle nostre classi meno abbienti.

I militari e le manovre. Ieri si poteva notare nella nostra città un numero insolito di militari.

Diffatti già da l'altro ieri si erano presentati al nostro presidio i richiamati di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri inoltre quelli della classe 1884 ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersagliesi nonchè gli specialisti. Oggi stesso quelli della classe dell'84 si uniranno al 69 fanteria e partiranno in giornata per recarsi alle manovre della Poretta. Quelli invece della classe dell'82 unendosi al 14° partirà il 24 corr. per prender parte alle grandi manovre. Inoltre partiranno oggi per Sacile i soldati della seconda categoria, (quello dai beretti economici, per intenderci), dove si recherano a fare l'istruzione mancando a Udine i locali addatti.

Treno speciale da Cividale. per favorire il concorso del pubblico ai Festeggiamenti che avranno luogo a Cividale il giorno 22 Agosto corr., questa Società effettuerà nella notte dal 22 al 23 un treno speciale di ritorno che partirà da Cividale alle 0.15, arrivando a Udine alle 0.43.

Per distruggere gli insetti. La Direzione Generale delle Privative tenuto conto dell'efficacia dell'estratto fenicato della polvere di tabacco, nella distruzione degli insetti, che infestano le piante fruttifere i fiori e varie specie di animali, ha disposto per facilitarne in ogni modo l'acquisto che a decorrere dal 1. settembre p. v. lo smercio di tali insetticidi, di cui sono ora incaricate soltanto le rivendite privative, sia anche affidato, alle identiche condizioni fissate pei rivenditori a tutte indistintamente le istituzioni Agrarie del Regno.

Bandiera volontari ciclisti. Scheda n. 15: Una commessa cent. 10, sig. Mattioni 10, N. N. 30, N. N. 50, N. N. 30, P. M. 25, Maria Gori 30, Teresina Piva 50, Guglielmina Finbergia 20, N. N. 20, E. G. Zamparo 30, N. N. 10, A. G. 20, N. N. 30, Ottorina Aloisio 20, N. N. 10, N. N. 10 una triestina lire 1. Totale L. 5.05.

Scheda n. 23: N. N. 25, N. N. 20, N. N. 20, Alberghetti Adele 30, Lotto Ernesta 30, Pellessoni Angela 20, N. N. 30, Emma Zanutta 60, Pia Marcolini lire 1. Totale L. 3.40

All'Ospitale civile. Questa mattina si presentarono al nostro Ospitale Civile e vennero curati dal medico di guardia dott. Loi: Pia Feruglio di Antonio, di anni 21 per una ferita lacera prodottasi accidentalmente al dito medio sinistro. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Bianco Battistina di Angelo di anni 25 per una ferita contusa al capo, prodottasi accidentalmente. Ne avrà per 10 giorni. E pure per 10 giorni ne avrà certo Danelutti Guerino di Pietro d'anni 16 per una distorsione del piede sinistro prodottosi accidentalmente.

Arresti. Ieri vennero arrestate perchè contravventori al foglio di via obbligatorio le donne di frivoli costumi Marchetti Amalia di Luigi di anni 21 da Gemona e Straulimo Maria di Pietro di anni 22 da Butrio entrambe senza fissa dimora a Udine.

ULTIME NOTIZIE

LA TRAGICA FINE DI DUE VEGLIARDI

Il celebre professor Ludovico Gumplowicz si è avvelenato con la moglie

Graz, 19. — Stamane alle 10 il celebre sociologo Lodovico Gumplowicz, da lunghissimo tempo professore alla Università locale, e sua moglie Francesca, furono trovati morti nella loro abitazione, sita al N. 15 della Grillparzestrasse. I due vigliardi si erano suicidati, avvelenandosi con una soluzione di ciancalina. Lasciarono una dichiarazione, in cui dicono di scendere assieme, di comune accordo, nella tomba perchè affliti da inguaribili malattie: senilità, cecità e cancro alla lingua. La dichiarazione è firmata da tutti e due.

Obbedendo alla loro ultima volontà, le salme furono trasportate nella camera mortuaria dell'ospedale.

Il prof. Lodovico Gumplowicz nato il 9 marzo a Cracovia, fu nel 1882 promosso a professore straordinario e nel 1893 a professore ordinario dell'Università di Graz.

La fama di Ludovico Gumplowicz nelle scienze giuridiche e sociali era da anni indiscussa e mondiale. Capo di tutta una scuola sociologica, immortalò il suo nome con una serie di opere geniali e profonde, aprendo nuovi e vastissimi orizzonti agli studi sociologici. Citeremo tra le sue opere. «Il diritto fisolofico dello Stato. «Lo Stato giuridico e il socialismo», «La lotta delle razze», «Il diritto di Stato austriaco». Politica e sociologia», e il il breve, ma poderoso studio sul «concetto sociologico dello Stato» (tradotto in italiano dal triestino dott. Franco Savorgnan, già suo discepolo) in cui è compendiata la sua teoria sulle lotte fra le razze e i gruppi sociali.

Modesto e alieno da ogni attività «reclamista» dovette la sua fama soltanto all'intrinseco valore delle sue opere, e fu agli scolari più che maestro, amico. Polacco di nascita, amò la nazionalità, comprendendo però e rispettando i diritti e le glorie delle altre genti; per gli italiani poi aveva una particolare predilezione; era innamorato della nostra coltura e parlava la nostra lingua.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.26
» 3 1/2 % (netto)	»	103.52
» 3 %	»	72.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital. Roma 4 %	»	509.10
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.29
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.40
Austria (corone)	»	105.24
Pietroburgo (rubli)	»	256.70
Rumania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La moglie Elisabetta Comino, i figli Giovanni Battista, Nicolò e Francesco, le figlie Giovanna ed Angela, le sorelle Cont.ssa Antonietta Elti, il genero Conte Cesare di Colloredo Mels, le nuore Nazarena Tamanti, Mariana Marquardi e Giuseppina Crescio e i nipoti tutti partecipano con l'animo angosciato la morte del loro amato

Sebastiano Nobile Vintani

d'anni 73

ieri avvenuta alle ore 10 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori, nè torci.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5.30 pom. partendo dalla casa sita in via Savorgnana 9.

Udine, 20 agosto 1909.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti